



Il sindaco di Carlentini, Pippo Basso, il regista Guglielmo Ferro, l'attore Enrico Guarneri e il direttore artistico della stagione di prosa, Alfio Brecci

Se il coraggio vince le convenzioni

“Pensaci, Giacomino” con Enrico Guarneri al teatro comunale di Carlentini

Pensaci, Giacomino, per la regia di Guglielmo Ferro, chiuderà il sipario sulla 6ª stagione di prosa organizzata dal direttore artistico Alfio Brecci dall'associazione Teatro Arte, con il patrocinio del comune di Carlentini. Protagonista della pièce di stasera, al teatro comunale, sarà Enrico Guarneri affiancato

da una compagnia di provata esperienza: Rosario Minardi, Nadia De Luca, Vincenzo Volo, Ileana Rigano, Mario Opinato, Francesco Maria Attardi, Rossana Bonafede e, per la prima volta in scena, Gianmaria Aprile. I co-

stumi sono di Riccardo Cappello, le scene di Salvo Manciangli.

«Pensaci, Giacomino» scrive Guglielmo Ferro nelle note di regia - rappresenta uno dei lavori in cui Pirandello riesce a dar corpo a una critica profonda e lontana da tentazioni qualunquistiche di

quelle convenzioni sociali, di quell'ipocrisia, di quelle maschere con cui la gente comune traveste la propria assenza di principi etici. La figura di Toti e il suo andare contro le convenzioni mantiene, anche a livello contemporaneo, il carattere di una ribellione effettiva, totalizzante, radicale proprio perché tocca le corde più intime dell'essere umano, del suo essere in primo luogo animale sociale, costretto a volte, a vivere un'esistenza anestetizzata, spogliata da ogni sentimento, imprigionata in uno spazio claustrofobico di gesti ripetuti, ma mai sentiti come veri. Toti non appare come un vinto né come una figura triste o malinconica. Anzi, è l'unico che esce vincitore in una guerra da cui tutti sono sconfitti. E' il più intelligente, quello che sente di poter scegliere, di essere padrone della propria vita, delle proprie certezze, dei propri errori, pronto a pagare tutto sulla pelle con coraggio».

Per Guarneri il progetto artistico rappresenta una nuova sfida. «Chiudo una stagione felice» - dichiara l'attore catanese - non è la prima volta che mi confronto con il genio di Girgenti, ma ogni volta

lo faccio con timore e con grande rispetto». L'opera, che fa parte della raccolta La giara, narra le vicissitudini del professor Agostino Toti, 70enne, che sposa per beneficaria, la figlia del bidello della scuola dove insegna. Giovane e bella, Lillina è stata scacciata dai genitori perché aspetta un figlio e impossibilitata a sposare Giacomino, il fidanzato povero, che non può mantenerla. Il professore, pur essendo legalmente il marito di Lillina, la considera una figlia, accetta in casa le visite dell'amante Giacomino e si affeziona al loro figliuolotto Nini come un nonno. Poi la svolta: una cospicua eredità gli consente di far assumere dalla banca che custodisce il suo denaro lo stesso Giacomino come impiegato.

La 6ª edizione della rassegna si chiuderà con un finale a sorpresa. Da novembre, 9 appuntamenti con compagnie di eccellenza hanno registrato un grande consenso di pubblico. «La stagione si conclude nel migliore dei modi» - dice Brecci - anche per la partecipazione di abbonati provenienti da tutta la provincia».

ROSANNA GIMMILLARO



L'attore Enrico Guarneri protagonista di “Pensaci, Giacomino” diretto da Guglielmo Ferro

il volume La “Saffo netina” poetessa immortale

Gli atti del convegno dedicato alla poetessa Marianna Coffa diventano un volume da consegnare alle generazioni future, per rendere immortale la “Saffo netina”. A distanza di qualche mese dal convegno intitolato “Mariannina Coffa, sguardi plurali” si torna a parlare della poetessa netina e di quanto e come nel corso degli anni la sua figura sia stata sempre spunto di riflessioni e di ispirazione. Durante il convegno, infatti, i relatori hanno esaminato la vita e le vicissitudini di Mariannina Coffa e del suo amore segreto, secondo un'ottica pluridisciplinare di storia politica e sociale, di storia delle donne, di critica letteraria, di storia della medicina e della scienza. Ne è venuto fuori il ritratto di una donna meridionale dell'Ottocento di grande talento e sensibilità, in un certo senso una privilegiata perché in grado di esprimersi, pur nei limiti imposti dal costume del tempo. «In particolare» - spiega la prof. Marinella Fiume, curatrice del volume - il caso di Mariannina Coffa si presta a essere letto come esempio dei rapporti contraddittori tra corpi femminili e medicina nella seconda metà dell'Ottocento. La sua storia richiama alla mente quella di generazioni di donne limitate dal contesto storico, sociale e geografico, alla ricerca di un nuovo protagonismo, alle quali fu negato, quando non strappato a prezzo di gravi sofferenze e sacrifici personali, quel risveglio che il Sud Italia intanto stava pur attraversando. Mariannina Coffa interpreta perciò il profondo senso di disillusione e disagio di una intera generazione di uomini e donne che avevano lottato dalle prime file per un profondo, radicale cambiamento politico-sociale e invece assiste-

“PERDE IL PELO”: AL VASQUEZ RISATE E APPLAUSI

Quando l'innamoramento diventa un vizio

to ha applaudito l'ultimo stagione del Piccolo Teatretto dall'attore siracusa. Al cine teatro Vasquez pelo” ha conquistato gli anno apprezzato la commedia della compagnia. Rile per un classico della equivoci, e intrecciate e ingarbugliatissime sono state la pièce scritta da Ciccio anche nella veste di attore protagonista. Gianni, uomo sposato, s'innamora più giovane e decide con lei, pensando adarla dopo la separazione. Ma non è la prima, il 40enne impenitente è innamoramenti. Uno di e belle donne è ciò che il titolo della commedia



CICCIO ABELA ED EDUARDO SAITTA SUL PALCO DEL TEATRO VASQUEZ

deve affrontare le ire della moglie di lui, Laura. Tra l'incudine e il martello, Nino non vuole fare torto ad alcuno. Anche se

insieme con la giovane compagnia. Una situazione non facile da risolvere. Per questo Gianni chiede nuovamente aiuto a Nino (Ciccio Abela). Il suo più caro

Giulia e di una vecchia fiamma di Gianni, la quale pretende spiegazione per essere stata lasciata senza motivo.

Una girandola di gag e di situazioni comiche hanno coinvolto il pubblico per due ore, in attesa del tanto agognato lieto fine. La compagnia del “Piccolo Teatro” di Siracusa e Ciccio Abela chiudono una stagione d'alta qualità con un gran finale. «La scelta di Eduardo» - spiega il regista e autore della sceneggiatura, Ciccio Abela - mira a una collaborazione lunga e duratura. Infatti, dalla prossima stagione i Saitta saranno presenti con un lavoro che avrà come protagonista l'intera compagnia, capitanata dal maestro Salvo». Completano il cast: Eleonora Musumeci, Massimo Procopio, Martina Serratore, Imma Messina, Paola Santuccio e Pippo Urso, i quali affiancano gli attori principali. Ciccio Abela, autore della commedia, ambienta le scene a Siracusa, di cui descrive luoghi e personaggi in modo da coinvolgere attori e pubblico insieme. Attore di rilievo nel panorama